



Vuole proprio condurci passo passo il più possibile vicino a Gesù con la domanda prova vedere davvero a vedere chi è. Marco in questo suo primo capitolo di vangelo sembra proprio voler prendere per mano il suo ascoltatore e condurlo lì, il più vicino possibile e allora questo proseguimento della giornata di Cafarnao che stiamo via via ascoltando in questi giorni, diventa un ulteriore sentiero che dice qualcosa del mistero della bellezza, della grazia di Gesù Signore. Da quel pregare di notte, in un luogo deserto, a lungo, da solo, come un'icona che continua a parlarci, ed è bene che un'icona così accompagni costantemente il cammino della fede, la nostra personale, comunitaria esperienza di preghiera, pregava così, ancora buio, da solo, in un luogo deserto. E insieme alla sollecitazione che i discepoli gli fanno: Maestro guarda che tutti ti cercano, come diventa illuminante quella risposta che non è certo di un Maestro che si nega alla folla, anzi, tutto questo capitolo ci sta dicendo la sua totale dedizione a chi lo cerca, piuttosto evidenzia che ci sono anche

altri, io non mi posso fermare in un solo luogo, questa buona notizia del Regno bisogna che io la predichi anche là, dice il testo: "Per questo, infatti, sono venuto", c'è una coscienza limpida di missione e allora non ci sta nei confini ristretti che gli vanno preparando e perché lo vogliono lì, con loro, "lo devo predicare anche altrove". E comunque anche questa sua itineranza per le strade della Galilea c'è sempre un margine per chi da povero lo ferma, lo invoca, stamattina abbiamo sentito "supplicando si pone in ginocchio", questo lebbroso. E ancora prima di essere gesto che guarisce il vangelo evidenzia in Gesù l'atteggiamento che salva, quando annota "ne ebbe compassione", nasce dal cuore la scelta di prendersi carico di un fratello, quel lebbroso che tutti evitavano e lui sapeva di essere sollecitato ad evitarlo, perché la legge era puntuale. Ma era un povero e non si poteva indugiare a fronte della sua attesa. E quell'emergere del termine che sarà caro ai vangeli, di Marco in particolare, il provare compassione, espressione che dice molto dell'animo di Gesù, del suo cuore. E stamattina una parola come questa ci fa sentire direttamente destinatari di una compassione che continua ad avere, per la sua gente, per chi lo cerca, per chi ha i volti della strada, per chi non osa ma insieme ha il desiderio di implorarlo e di fermarlo. Oggi questo volto di Gesù e della compassione di Gesù continui ad ispirare il cammino della chiesa ovunque essa viva, continui ad ispirare un criterio vero di vita di comunità cristiana, di vita di fede, di vocazione al vangelo. Anche oggi quindi la pagina di Marco come ci aiuta, e nella preghiera lungo il giorno sarà bello riprenderlo un testo così, con il suo linguaggio immediato e incisivo, come rendiamo grazie a Marco che ci dona un vangelo così, che ci prende per mano e ci porta più vicino a Gesù, che prova compassione per la folla sterminata, dei poveri e dei cercatori di Dio che via via si affollano attorno a Lui.

GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA  
DELLA I DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

**LETTURA**

*Letture del libro del Siracide 44, 1. 15-18*

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / I popoli parlano della loro sapienza, / l'assemblea ne proclama la lode. / Enoc piacque al Signore e fu rapito, / esempio di conversione per tutte le generazioni. / Noè fu trovato perfetto e giusto, / al tempo dell'ira fu segno di riconciliazione; / per mezzo suo un resto sopravvisse sulla terra, / quando ci fu il diluvio. / Alleanze eterne furono stabilite con lui, / perché con il diluvio non fosse distrutto ogni vivente.

**SALMO**

*Sal 111 (112)*

® *Beato l'uomo che teme il Signore.*

Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. ®

Prosperità e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.  
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto. ®

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.  
Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. ®

Cattive notizie non avrà da temere,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.  
Sicuro è il suo cuore, non teme,  
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici. ®

Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. ®

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Marco 1, 35-45*

In quel tempo. Al mattino presto il Signore Gesù si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Carmelo di Concenedo, 12 gennaio '12